LE GRANDI ASSISE PER IL REFERENDUM POPOLARE CONTRO LA LEGGE TRUFFALDINA

Domani pomeriggio si apre al Valle di Roma l'assemblea nazionale degli eletti del popolo

Vaste ripercussioni della creazione dell'Alleanza democratica - Costituito a Firenze un movimento di democratici indipendenti - Aperto dissidio fra i d.c. per la legge Nasi sulla ineleggibilità dei gerarchi fascisti

Deputati e senatori, consiglieri regionali, provinciali e comunali, deputati regionali e sindaci, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di massa — convenuti a Roma da ogni parte d'Italia — si riuniscono domani pomeriggio nella grande Assemblea nazionale degli eletti del popolo. « Per l'eguaglianza del voto, per il referendum popolare »: questa è la parola d'ordine fondamentale con la quale l'Assemblea si riunisce

Convocata dai gruppi parlamentari di opposizione nel giorno stesso in cui la maggioranza clericale della Camera sovvertiva la legalità parlamentare imponendo l'approvazione della legge truffaldina, questa Assemblea si riunisce ora in rappresentanza diretta del quaranta per cento del corpo elettorale. Già in quasi tutte le provincie italiane si sono svolte le assemblee preparatorie e i delegati nazionali che si riuniscono a Roma recano con sè le centinaia di migliaia di firme che già sono state apposte in calce alla petizione che chiede al Senato il rigetto della legge elettorale truffaldina o un « referendum » popolare sulla legge stessa.

I lavori si apriranno al Teatro Valle nel pomeriggio alle ore 15, con la elezione della presidenza, con un discorso introduttivo del compagno Luzzatto e con una relazione del compagno Gullo sul valore della richiesta popolare di « referendum ». Si aprirà, quindi, per proseguire anche nella mattinata di domenica, la discussione generale, nella quale interverrà, tra gli altri, il compagno Luigi Longo.

L'Assemblea darà un nuovo e concreto impulso alla lotta popolare contro la truffa elettorale; affermerà nel modo più solenne e responsabile la volontà di una parte decisiva della Nazione di non permettere che i fondamenti costituzionali e democratici della Repubblica siano calpestati

Petizione al Senato

L'Assemblea recherà inoltre un importante contributo alla battaglia che i rappresentanti dell'Opposizione conducono in Senato contro la legge elettorale. Una delegazione dell'Assemblea recherà al Presidente Paratore la petizione che cinquecentomila cittadini rivolgono al Senato perchè sia rigettata la legge truffaldina o sia sottoposta a *referendum*. E' bene ricordare ancora che l'art. 75 della Costituzione stabilisce tassativamente che « è indetto *referendum* popolare per deliberare la abrogazione totale o parziale di una legge, quando lo richiedano 500 mila elettori o cinque Consigli regionali ». La petizione che verrà presentata al Senato corredata da 500 mila firme ha dunque in se stessa — anche questo è bene ricordare — la forza di esigere il *referendum*.

Attuare il referendum

Anche in mancanza della legge che regola l'istituto del *referendum* — una mancanza di cui è responsabile il governo — il *referendum* può essere attuato mediante una semplice norma da inserire nella stessa legge elettorale, mediante l'approvazione dello emendamento presentato a questo scopo dal compagno Terracini. In base al Regolamento del Senato, la petizione dovrà essere presa in esame e discussa, ciò che porterà nell'aula di Palazzo Madama l'espressione diretta della volontà popolare.

L'azione contro la truffa elettorale si sviluppa dunque in mille direzioni, e non conoscerà più soste. Il fiorire di nuove correnti di opinione pubblica e il costituirsi — in relazione a ciò — di nuovi movimenti politici, è uno degli aspetti più interessanti della situazione che si è venuta a creare con la sfida lanciata dalla D.C. alla legalità costituzionale e democratica, al regime parlamentare, alla moralità e alla decenza politica. La nascita dell'Allenza democratica nazionale, per iniziativa di liberali come Corbino e Nitti, e dell'on. Terranova dimissionario della D.C., ha originato fin dal primo istante le reazioni irose della stampa clericale: il programma di fedeltà alla Costituzione e di onestà politica che la Alleanza ha enunciato è bastato perchè i clericali individuassero « il nemico », e si preoccupassero dei consensi che un movimento di questo genere non mancherà di incontrare nella opinione pubblica.

Preoccupazione tanto maggiore in quanto — come già si è osservato — altri movimenti o formazioni di analoga natura si vanno costituendo. Proprio ier l'altro, a Firenze, ha preso vita un'Unione di indipendenti democratici, alla quale hanno aderito uomini di diverse tendenze e personalità finora estranee alla vita politica, con il comune obiettivo di combattere la truffa elettorale e di combattere « per la difesa della integrale attuazione della Costituzione. salvaguardia delle libertà democratiche in Italia ». Nel Comitato direttivo della Unione sono stati eletti lo scrittore Piero Jahier, il prof. Ernesto Riccioli, Bianchi Baldassarre, Mario Pini Accurti, Guido Brogelli ed altri.

La legge Nasi

Nel campo avversario, la collusione tra clericali e fascisti fa passi da gigante via via che le elezioni si avvicinano, e quasi appare come simbolo del futuro programma clericale. Dopo la notizia dell'incontro Gedda-De Marsanich, dopo le azioni combinate tra fascisti e polizia nella Capitale, è venuta ieri una nuova e ufficiale presa di posizione del partito democristiano in favore della elezione dei capi responsabili del fascismo nella prossima Camera. Poichè oggi dovrà iniziarsi alla Camera la discussione della legge Nasi che proroga la ineleggibilità dei gerarchi fascisti, i gerarchi democristiani hanno convocato il loro gruppo parlamentare per impegnarlo a respingere la legge, conformemente alle famose dichiarazioni di Gonella. Per il rigetto della legge si è pronunciato con foga l'on. Taviani, evidentemente a nome del governo. Tuttavia qualche decina di deputati democristiani, guidati da Pignatelli, si sono ribellati e si sono pronunciati, specie per ragioni di concorrenza elettorale, in favore della legge.

VITTORIOSA CONCLUSIONE DELLA TENACE LOTTA DELL'OPPOSIZIONE

Approvata alla Camera la legge per il risarcimento dei danni di guerra

Le sinistre ottengono il rinvio alla commissione dell'assurda legge Amadeo contro le cooperative — E' stata imposta al governo una legge a favore del comune di Rieti

Ieri mattina, alla Camera i deputati democratici — divenuti maggioranza occasionale per l'assenza di quelli d. c. — hanno approvato gli articoli della proposta di legge dei compagni Matteucci, Pollastrini e Fora per la costruzione e lo arredamento del nuovo Palazzo di Giustizia di Rieti con la spesa di 150 milioni da parte dello Stato.

Benchè la competente commissione parlamentare avesse riconosciuto che « le condizioni statiche dell'attuale Palazzo di giustizia in Rieti sono preoccupanti » e che si impone con urgenza la costruzione di un nuovo edificio, il Ministro Zoli aveva chiesto alla Camera il rigetto del progetto sostenendo la priorità della costruzione di altri edifici giudiziari. le cui condizioni in verità non sono preoccupanti

Il socialdemocratico BENNANI, presidente della Commissione dei lavori pubblici, aveva tenuto il sacco al governo nel suo tentativo ma non ha potuto portare a fondo la manovra di rigetto per l'assenza del relatore. Il compagno FORA aveva sostenuto per le sinistre le ragioni della città di Rieti smascherando la faziosità dei d. c. e satelliti.

Approvati, come si è detto, gli articoli, il progetto dovrà essere votato a scrutinio segreto in altra seduta.

L'indennizzo

La Camera ha, poi, esaurito l'esame della proposta di legge governativa sul risarcimento dei danni di guerra. La proposta, che è tornata in aula dopo l'esame da parte di una commissione speciale, prevede un indennizzo per chi non vuole o non può ricostruire, oppure un contributo per chi si impegna a ricostruire. L'indennizzo consiste nella corresponsione del costo di ricostruzione secondo i prezzi del 1943 moltiplicati per cinque. Esso non potrà mai superare la cifra di un milione. Il contributo, invece, viene commisurato in base al costo del maggio 1940 moltiplicato per un coefficiente di rivalutazione che dalla proposta è lasciato a discrezione del governo. Si ottiene così il prodotto, da cui viene detratta una quota percentuale fino al 25 per cento. Sulla differenza la proposta prevede la corresponsione della metà. Ma ancora non basta, perchè fino a 50 milioni verrà corrisposta la cifra, come si è visto ottenuta, mentre per importi superiori sono previste ulteriori detrazioni.

Infine il sinistrato non otterrà il contributo subito ed in una sola volta, ma dovrà sopportare la graduazione delle quote parti di contributo per un periodo di trenta anni.

Per dichiarazione di voto sono intervenuti i compagni CAVALLARI e SANSONE i quali hanno dimostrato concretamente l'ingiustizia e la inadeguatezza della proposta ministeriale, rilevando che il governo in un primo tempo non voleva corrispondere nemmeno un centesimo per i danni di guerra. Solo dopo l'agitazione unitaria dei sinistrati, che hanno ottenuto il valido appoggio delle masse popolari e dopo la presentazione da parte dei compagni Cavallari, Sansone, dell'on. Calamandrei e di altri deputati di un progetto, che accoglieva le richieste dei sinistrati e poneva le basi di un concreto impulso alla ricostruzione nazionale, De Gasperi e soci si decisero — a distanza di un anno e mezzo — a formulare la proposta ministeriale.

Cavallari ha documentato il carattere di classe della legge che viene in aiuto ai ricchi, trascurando i meno abbienti. In particolare, viene corrisposto un indennizzo ridicolamente esiguo per chi ha perduto le proprie masserizie che costituivano il suo unico avere.

I deputati democratici hanno, tuttavia, annunciato il loro voto favorevole perchè le provvidenze. sia pure inadeguate, della legge sono state strappate dalla lotta dei sinistrati e dei lavoratori e dai loro rappresentanti alla Camera. Essi si sono augurati che il Senato, in tempo utile per una nuova approvazione da parte della Camera, apporti alla legge i miglioramenti indispensabili per assicurare ai sinistrati una vera giustizia.

L'indipendente VIOLA ha avanzato analoghe riserve, mentre i d. c. ANGELINI, SAGGIN, MANZINI, PAGANELLI, CASTELLI AVOLIO, il liberale DE CARO ed il sottosegretario CASSIANI hanno tessuto un lungo elogio della proposta ministeriale.

Parla Luzzatto

Nel pomeriggio, la Camera, dopo aver approvato una legge per l'ANSA e due variazioni di bilancio, ha ripreso il dibattito sul progetto di legge del repubblicano Amadeo contro l'unità delle cooperative. Ha parlato per primo il compagno Martuscelli il quale ha dimostrato la mostruosità giuridica del progetto stesso.

Tra l'altro il progetto stabilisce che nove soci, in contrasto con la grande maggioranza degli iscritti, può ottenere lo scioglimento di una cooperativa, a titolo di pretesa riparazione di una fusione imposta dal fascismo. E potrà verificarsi che a chiedere la divisione siano proprio quei soci che in periodo fascista chiesero la fusione,

Il socialista LUZZATTO, con la legge alla mano, ha provato la possibilità per ogni cooperatore, che si fosse sentito leso dalla fusione forzosa delle cooperative stabilita dal regime fascista, di agire giudiziariamente al momento della presentazione del progetto Amadeo (20 maggio 1950) per ottenere la restituzione dei propri diritti mediante lo scioglimento della fusione cooperativistica. Nessun cooperatore ha fatto ricorso all'autorità giudiziaria a cui spetta ogni decisione in proposito. Per questo il progetto vuol sottrarre la materia ai tribunali, attribuendola, invece, al governo e mettendo così in piedi una macchinazione anticooperativistica

Il repubblicano Amadeo, che è intervenuto successivamente, ha dovuto così, per sostenere il potere d'arbitrio che egli vuole assegnare al governo, dichiarare la sua mancanza di fiducia verso la Magistratura.

Il compagno MICELI, a questo punto, ha chiesto alla Camera di sospendere la discussione e di rinviare il progetto alla commissione per un nuovo esame, in modo da interpellare in proposito il Consiglio superiore della cooperazione.

Si è opposto il d.c. MAXIA ma, dopo un intervento del d.c. MORO, che ha invitato i suoi colleghi ad approvare la sospensiva, questa è stata votata a grande maggioranza.

In fine di seduta il compagno INGRAO ha insistito presso la Presidenza dell'Assemblea perchè sia messo all'o.d.g. con urgenza lo svolgimento della interrogazione sulla aggressione fascista all'UESISA. Il Presidente ha riferito che Scelba non ritiene urgente tale discussione, ma Ingrao ha nuovamente insistito sottolineando che la gravità dei fatti e l'emozione suscitata nella pubblica opinione impongono una sollecita discussione. Il presidente ha promesso di intervenire di nuovo presso il ministro.

Oggi la Camera terrà due sedute; si discuteranno vari progetti di legge, tra cui la proposta Nasi di proroga della ineleggibilità dei gerarchi fascisti.

UN INTERESSANTE FENOMENO BIOLOGICO

La misteriosa morte dei pesci del Gargano

I superstiti deformati nella struttura fisica

FOGGIA, 12. — Quasi tutta la specie ittica del lago di Varano ha cessato di vivere per un male misterioso. Una inchiesta di organi governativi non ha potuto ancora stabilire le ragioni del disastro. Sembra che tre possano essere le cause. Taluni affermano che le sostanze chimiche usate per uccidere i bacteri prodotti dallo sfaldamento delle alghe, siano una delle cause determinanti.

Altri parlano di una «peste rossa», di un'epidemia difficile da diagnosticare ma di rapida diffusione sì che basterebbero poche ore per una contaminazione generale. Trattandosi di acque chiuse il pesce non ha possibilità di largo movimento e quindi ha un organismo delicato, incapace di resistere al male. Infine sembra che la chiusura del Canale di Capojale per insabbiamento naturale — e questa è la terza tesi che si sostiene — provocherebbe un disquilibrio nella metamorfosi del pesce, impedito com'è di rinnovarsi nell'acqua di mare.

E' interessante rilevare — informa l'AGIM — che i pesci superstiti vanno deformandosi e si allontanano sempre più dalla loro struttura normale, il che starebbe a significare che l'ambiente in cui l'organismo vive non ha più gli stessi elementi, o li ha in maniera diversa. Le autorità locali chiedono al Governo i mezzi finanziari per istituire un osservatorio ittiologico per studiare a fondo il singolare fenomeno e accertarne le cause.

Lo sciopero dei ferrovieri

(Continuazione dalla 1. pagina)

82; officina materiale rotabile di Porta a Prato 97; officina motori 93; squadra di rialzo di S. Maria Novella 94; stazione di Rifredi 99,5; stazione di S. Maria Novella 98; squadra rialzo del Campo di Marte 98; stazione del Campo di Marte 97.

In tutta la Toscana sui 300 treni in programma nella giornata di ieri, soltanto 40 hanno circolato con forte ritardo e con pochi passeggeri.

A BOLOGNA la percentuale complessiva di sciopero supera l'86%. Negli impianti più importanti le percentuali di astensione dal lavoro sono: personale viaggiante 98%, personale di macchina 96%, Officina deposito S. Donato 98%, Squadra rialzo San Donato 100%, cantonieri S. Donato 99%, autorimessa lavori 99%, deposito locomotive Bologna centrale 98%.

Le stazioni dell'Emilia e della Romagna sono ferme ovunque. A PIACENZA sciopera il 90 per cento del personale; a MODENA nessun treno di linea è apparso e la azione unitaria è ammirevole; A FORLI' lo sciopero prosegue compatto dalla mezzanotte di ieri quando il rapido per Milano si è fermato con solo 25 passeggeri a bordo; altrettanto a RIMINI e a RAVENNA dove dall'inizio dello sciopero nessun treno è partito. MASSALOMBARDA, CONSELICE, ALFONSINE sono in linea con il 100 per cento di scioperanti.

A GENOVA il personale viaggiante ha scioperato al 100 per cento, quello degli impianti fissi al 98 per cento. Gli impiegati si sono astenuti dal lavoro nella misura del 65-70 per cento.

A MILANO lo sciopero in atto ha completamente bloccato l'attività ferroviaria. Le stazioni sono deserte, le percentuali degli scioperanti per categoria sono le seguenti: personale viaggiante 98%, movimento 85, stazione centrale 90, smistamento 99, capistazione 75, impiegati 40, operai 90, manovre e scambi 90.

A VENEZIA, durante la giornata di ieri, su 180 treni in arrivo e partenza alla stazione di San Luca ne sono arrivati 3: uno da Milano, uno da Bologna e uno da Trieste, mentre ne è partito soltanto uno per Milano alle 10, che ha lasciato la stazione con 50 minuti di ritardo. Due dei treni in arrivo hanno viaggiato grazie al personale militare.

Ecco le percentuali di astensione dal lavoro relative alla prima giornata di lotta dei ferrovieri veneziani: personale di macchina 100%, operai del deposito e dell'officina 100%, manovali deposito 99%, operai squadra rialzo 100%, verifica 100%, manovre e scambi 99%, cantonieri 99%, personale viaggiante 99%, capi stazione 89 per cento, personale stazione 83%, uffici personale compartimentale 85%.

A TORINO la media di astensioni è del 94,95%. Tra il personale viaggiante il 99 per cento ha scioperato, la squadra rialzo movimento ha raggiunto il cento per cento, mentre sul 99 sono le astensioni del personale di Torino Porta Nuova e dalla sezione manovra. Sui 113 treni che partono ed arrivano, dalle ore 0 a mezzogiorno, soltanto otto sono partiti e 4 arrivati, guidati in gran parte dal Genio Militare.

Nel mondo del lavoro

Alle Acciaierie di Terni le maestranze hanno scioperato per 24 ore dalle ore 6 di ieri contro la smobilitazione. La perventuale di astensioni ha superato il 97 per cento.

In seguito alla vertenza sorta fra i medici e l'INAM, per il rinnovo della convenzione medica la CGIL è intervenuta presso il Ministero del Lavoro pregandolo di convocare i rappresentanti della Federazione degli ordini dei medici, del Sindacato nazionale medici e dell'INAM allo scopo di facilitare una ripresa delle trattative

I panettieri di tutta Italia sono in agitazione. Essi rivendicano l'applicazione della scala mobile, l'istituzione della cassa ferie, l'indennità per gli indumenti da lavoro, l'aumento delle festività infrasettimanali da 11 a 13. Le organizzazioni padronali si sono impegnate a fissare con sollecitudine la data di inizio delle trattative.

60.000 lire di premio ai macchinisti crumiri

Il signor Alberto Schiavoni, ex macchinista delle FF.SS. in pensione, ora commerciante di frutta, ci ha narrato un interessante episodio occorsogli ieri mattina. Erano le 5,55 quando una jeep della polizia si fermò sotto la sua abitazione di via Ipea 35. Ne scesero due agenti e due pseudosindacalisti i quali svegliarono lo Schiavoni e gli chiesero se era disposto ad abbandonare per un giorno i suoi affari per tornare a pilotare locomotive. Si trattava di poco: portare un treno ad Ancona durante lo sciopero. Il prezzo: sessantamila lire, una sull'altra.

Lo Schiavoni, che è un uomo e ha il senso della dignità, ha rifiutato. E' da pensare che qualche altro, invece, dotato di coscienza meno forte e stretto dalle necessità familiari, avrà accettato. Ma chi autorizza il ministro Malvestiti a sperperare in questo modo il danaro dello Stato al solo scopo di far circolare treni vuoti e potersi vantare di averla fatta in barba ai ferrovieri?

AVVENIMENTI SPORTIVI

SUCCESSO DELLA RIUNIONE ALL'ITALIA

Alfonsetti liquida Vigna in 3 riprese

Vittorie di De Joanni, Vari e Macale

Grande successo di pubblico ha ottenuto la riunione svolta ieri sera al teatro Italia; scusandoci con i lettori di non poter — per motivi tecnici — fare un ampio resoconto ci ripromettiamo di tornare al più presto sullo argomento. Gli onori della serata sono andati ad Alfonsetti, il quale, dopo due riprese piuttosto equilibrate, ha costretto all'abbandono (al terzo round) il pavese Vigna; Alfonsetti ha risolto l'incontro colpendo il rivale con un gancio sinistro al fegato e un destro doppiato alla mascella.

L'incontro « clou » della serata ha visto la discussa vittoria di De Joanni sul brioso e veloce Roteglia; il match è stato piuttosto equilibrato, ma povero di fasi emotive. Il verdetto non ha soddisfatto; in quanto sarebbe stato più opportuno un « pari ».

Il peso piuma Macale, disputando il miglior incontro della serata, ha battuto nettamente ai punti il milanese Posca; le riprese più avvincenti sono state la sesta, la settima e l'ottava che hanno registrato la netta superiorità del romano. Vari, il popolare « Bibo », disputando una ottima prestazione ha superato di strettissima misura un Vinci lontano dalla sua forma migliore, grasso e impreciso.

Nei pesi welters Bellotti e Pozzi, a conclusione di otto non troppi interessanti riprese hanno chiuso alla pari. L'unico incontro dilettantistico della serata ha visto la vittoria del mosca Ferrara sul tripolino Sed. Ecco il dettaglio:

PROFESSIONISTI - PESI LEGGERI: De Joanni (Roma) Kg. 62,100 b. Roteglia (Reggio Emilia) Kg. 61,300 ai punti in 8 riprese; PESI MEDIO-MASSIMI: Alfonsetti (Roma) Kg. 80,400 b. Vigna (Pavia) Kg. 80,300 per abbandono alla 3. ripresa; PESI MEDI: Vari (Roma) Kg. 71,400 b. Vinci (Roma) Kg. 70,500 e Pozzi (Roma) Kg. 67,200 incontro pari in 8 riprese; PESI PIUMA: Macale (Roma) Kg. 57,900 b. Posca (Milano)) Kg. 58,200 ai punti in 8 riprese.

E. V.

Il « Giro della Campania » si disputerà il 29 marzo

NAPOLI, 12 — Il 29 marzo p.v. si svolgerà il XXI. Giro ciclistico della Campania, gara valevole quale prima prova del campionato italiano professionisti. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Napoli, Pompei, Scafati, Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni, Salerno, Baronissi, Mercato S Severino, Sommità Lauro-Bellizzi, Avellino, Atripalda, Passo della Sella, Campanarello, Ponte Calore, S. Giorgio del Sannio, Benevento, Casalduni, Ponte, Ponte Maria Cristina, Telese, Amorosi, Ruviano, Caiazzo, Ponte Annibali, Gradilli, Sala Caserta, S. Maria Capua Vetere, Aversa, Secondigliano, Doganella, Discesa del Pianto, Poggioreale, Corso Malta, Velodromo Arenaccia (arrivo)

Masetti allenerà l'U.S. Lucchese

LUCCA, 12. — Fra l'Unione Sportiva Lucchese e l'ex giocatore della Roma Guido Masetti, sono state concluse oggi le trattative in seguito alle quali lo stesso Masetti viene assunto come allenatore della locale squadra rosso nera, che milita in serie B.

Lazio B - Stabia B 8-0

Nel pomeriggio di ieri i rincalzi della Lazio hanno battuto lo Stabia B con il clamoroso punteggio di 8-0; le reti sono state realizzate nell'ordine: primo tempo: Antoniotti al 27' e al 31' Caprile al 33', Pistacchi al 44' e Palestini al 45'; nella ripresa da Di Veroli al 12' al 22' e al 26'.

Prima dell'incontro i titolari biancoazzurri hanno sostenuto un leggero incontro, al quale hanno partecipato Antonazzi, Fuin e Bettolini completamente ristabiliti; si presume quindi che i tre parteciperanno all'incontro con l'Atalanta. Nella Roma dubbi ancora per Bronée; comunque se il daneso non potrà giocare verrà sostituito da Perissinotto.

A BORDO DI DUE AEREI MILITARI

Partita per la Turchia la Nazionale Militare

La carovana composta di sedici giocatori

La rappresentativa militare italiana di calcio, capitahata da Boniperti, è partita questa mattina alle ore 8 dallo aeroporto di Ciampino con due aerei militari per Instanbul ed Ankara, per partecipare al campionato calcistico militare europeo che avrà inizio il 15 marzo prossimo ed al quale prenderanno parte anche le rappresentative di Francia, Belgio, Olanda, Grecia, Egitto, e Turchia. Accompagna la comitiva composta di 16 militari (Angelini, Pendibene, Fongaro, Comaschi, Gatti, Spartaco, Spurio, Viciani, Turrini, Secchi, Boniperti, Bettini, Gianmarinaro, Savioni, Ghersetich, Marra), il Col. Folinea, capo dell'ufficio sportivo dell'aeronautica Poco prima della partenza il Generale di Brig. aerea Fanelli ha porto ai giuocatori il saluto e l'augurio del Capo di Stato Maggiore della Difesa, e dei Capi di Stato Maggiore delle tre forze Armate. La squadra rientrerà in Italia il 24 prossimo.

Ad Atene il 26 aprile Italia-Grecia giovani

In questi giorni è pervenuta alla presidenza del comitato della seconda Coppa del Mediterraneo, l'adesione ufficiale della Spagna,

Come è noto, la prima edizione di questa manifestazione, che vede l'Italia in testa alla classifica, si concluderà il prossimo 26 aprile ad Atene con l'incontro Grecia-Italia giovani.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriano, Aurora, Alhambra, Centocelle, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Galleria, Ionio, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trieste, Vittoria. TEATRI: Ateneo, Rossini, Pirandello, IV Fontane, Quirino, Sistina, Valle.

TEATRI

ARTI: Domani C.ia Ninchi-Villi-Tieri « La rabbia nel cuore », di Vandemberg.
ELISEO: Ore 21: C.ia Ricci-Magni « Letto matrimoniale ».
OPERA: Ore 21: replica della « Manon Lescaut » di Giacomo Puccini. Dirigerà il M.o Gabriele Santini.
PALAZZO SISTINA: ore 21: compagnia Wanda Osiris: « Gran baraonda »
PIRANDELLO: ore 21: compagnia del Teatro Ital. diretta da A. Zennaro: « Dal tuo al mio » di G. Verga.
QUATTRO FONTANE: ore 21: Claudio Villa in « Civetteria »
QUIRINO: Ore 21: C.ia Marta Abba « Come tu mi vuoi di Pirandello.
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante « Un terno secco ».
SATIRI: Riposo. Imminente una ripresa di gran successo.
VALLE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano « Tre quarti di luna », novità di L. Squarzina.

CINE-VARIETA'

Alhambra: Un posto al sole e riv.
Altieri: Casanova farebbe così e rivista
Ambra - Iovinelli: L'arciere del Continente nero e rivista
La Fenice: L'angelo del peccato e rivista
Manzoni: Rosalba la fanciulla di Pompei e rivista
Principe: L'eroe sono io e riv.
Ventun Aprile: Voglio essere tua e rivista
Volturno: Il grande cielo e rivista

CINEMA

A.B.C.: L'autista pazzo
Acquario: Tamburi lontani
Adriacine: La rivale dell'imperatrice
Adriano: Contro tutte le bandiere
Alba: Non mi ucciderete
Alcyone: Butterfly americana
Ambasciatori: Europa 51
Aniene: I cavalieri dell'onore
Apollo: Lo sconosciuto
Appio: La grande passione
Aquila: L'uomo in nero
Arcobaleno: The model and the Marriage Broker
Arenula: I cavalieri del Nord-Ovest
Ariston: Tempo felice
Astoria: Il grande cielo
Astra: Alcool
Atlante: Tamburi lontani
Attualità: Scarpette rosse
Augustus: Sensualità
Aurora: Il cavaliere di San Marco
Ausonia: Alcool
Barberini: Tempo felice
Bellarmino: Governante rubacuori
Bernini: Eterna Eva
Bologna: Il magnifico scherzo
Brancaccio: Il magnifico scherzo
Capitol: L'importanza di chiamarsi Ernesto
Capranica: Scaramouche
Capranichetta: Scaramouche
Castello: Telefonata a tre mogli

CHI HA TEMPO
non aspetti tempo!
Chi ha da vedere
TEMPO FELICE
non aspetti più!
Vada subito al
BARBERINI o all'ARISTON

Centocelle: Tempesta sul Tibet
Centrale: Carabina Williams
Centrale Ciampino: Il bacio di Venere
Cine-Star: Alcool
Clodio: La gente mormora
Cola di Rienzo: La calata dei mongoli
Colombo: Trafficanti di uomini
Colonna: Il pescatore della Luisiana
Colosseo: Ragazze inquiete
Corallo: Desiderio proibito
Corso: La provinciale
Cristallo: Il brigante di Tacca del Lupo
Delle Maschere: Inferno bianco
Delle Terrazze: Tutto il mondo ride
Del Vascello: So che mi ucciderai
Diana: Lui e lei
Doria: Il falco di Bagdad
Eden: Europa 51
Espero: La madonnina d'oro
Europa: Scaramouche
Excelsior: Inferno bianco
Farnese: Un americano a Parigi
Faro: Riposo
Flamma: Bufere
Flammetta: The happy time
Flaminio: Tamburi lontani
Fogliano: Margie
Fontana: Il sogno di Zorro
Galleria: Luci della ribalta
Giulio Cesare: Don Lorenzo
Golden: Il grande cielo
Imperiale: Quebec
Impero: Donne e avventurieri
Induno: L'autocolonna rossa
Ionio: Duello nella foresta
Iris: Totò a colori
Italia: Trinidad
Lux: Arrivano i nostri
Massimo: Lui e lei
Mazzini: Telefonata a tre mogli
Metropolitan: Tempo felice. Orario spettacoli: 15 e 17,05. Ore 22,30 Serata di gala « Il sole splende alto »
Moderno: Quebec
Moderno Saletta: Scarpette rosse
Modernissimo: Sala A: Melodie immortali; Sala B: Europa 51
Nuovo: Quelli che mai disperano
Novocine: I figli non si vendono
Odeon: Altri tempi
Odescalchi: Lo sprecone
Olympia: Inferno bianco
Orfeo: I tre corsari
Orione: Odio di sangue
Ottaviano: Trinidad
Palazzo: Miracolo a Viggiù e Il ribelle di Castiglia
Parioli: Europa 51
Planetario: Astronomia
Plaza: I sette dell'Orsa Maggiore
Plinius: Alan il conte nero
Preneste: Donne e avventurieri
Quirinale: Alcool
Quirinetta: Quo vadis.
Reale: Il magnifico scherzo
Rex: Alcool
Rialto: Altri tempi
Rivoli: Quo vadis. Orario feriali 16,30-21,30. Festivi 14,30-18-21,30.
Roma: Il principe ladro
Rubino: Altri tempi
Salario: Nozze di sangue
Sala Umberto: Notte senza stelle
Salone Margherita: Il corsaro dell'isola verde.
Sant'Ippolito: Ombre su Trieste
Savoia: La grande passione
Silver Cine: Marakatumba
Smeraldo: Il falco di Bagdad
Splendore: Via col vento (16-21)
Stadium: Gli occhi che non sorrisero
Supercinema: Contro tutte le bandiere
Tirreno: Dominatrice del destino
Trevi: Canzoni di mezzo secolo
Trianon: La seconda moglie
Trieste: Art. 519 Codice Penale
Tuscolo: Davide e Betsabea
Verbano: L'uomo dell'Est
Vittoria: Alcool
Vittoria Ciampino: La vendetta di Aquila Nera

53 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

— Signori, — disse Vautrin, — la signora presidentessa ci richiama all'ordine. La signora Couture e la signorina Vittorina non si scandalizzeranno delle vostre facezie: ma rispettate almeno la innocenza di papà Goriot. Vi propongo una *bottigliettarama* di Bordeaux che il nome di Laffitte rende doppiamente illustre, sia detto senza allusioni politiche. Suvvia, cinese, — proseguì volgendosi a Cristoforo, che non si mosse. — Vieni qui, Cristoforo! Come, non hai sentito il tuo nome? Cinese, porta il liquido!

— Ecco, signore — disse Cristoforo presentandogli la bottiglia.

Dopo aver riempito il bicchiere di Eugenio e quello di papà Goriot egli se ne versò lentamente qualche goccia e la centellinò, mentre i suoi due vicini bevevano, e all'improvviso fece una smorfia.

— Diavolo, diavolo, sa di turacciolo! Tienilo per te. Cristoforo, e va a cercarne dell'altro; a destra, sai? Siamo in sedici, portane giù otto bottiglie.

— Poichè lei fa queste pazzie — disse il pittore — io pagherò cento caldarroste.

— Oh. oh!

— Buuuh!

— Prrr!

Tutti lanciarono esclamazioni che esplosero come i razzi di una girandola.

— Andiamo, signora Vauquer, due bottiglie di sciampagna! — le gridò Vautrin.

— Eh? Cosa? Perchè non chieder tutta la casa? Due bottiglie di sciampagna... ma costano dodici franchi! Io non ne guadagno tanti, oh no! Però, se il signor Eugenio vuol pagarle lui, io offro il *cassis*

— Eccola col suo *cassis* che purga come la manna — disse sottovoce lo studente in medicina.

— Taci, per carità. Bianchon — esclamò Rastignac — non posso sentir parlare di manna sena che lo stomaco... Ma sì, veda per lo sciampagna, lo pago io — aggiunse lo studente.

— Silvia — disse allora la signora Vauquer — porta i biscotti e i pasticcini.

— I suoi pasticcini sono troppo adulti — disse Vautrin — hanno la barba! Ma quanto ai biscotti, ben vengano.

In un attimo il vino circolò, i convitati si animarono e l'allegria raddoppiò. Furono grasse risate, in mezzo alle quali esplosero alcune imitazioni delle diverse voci degli animali. L'impiegato al Museo ebbe la trovata di riprodurre un grido di Parigi che aveva qualche analogia col miagolio di un gatto in amore, ed ecco che otto voci muggirono simultaneamente le seguenti frasi: « Coltelli da affilare! », « Miglio per gli uccellini! », « Ecco il piacere, donne, ecco il piacere! », « Chi ha vasi da aggiustare? », « Barca, signori?», « Battete le vostre donne e i vostri abiti! », « Abiti smessi, vecchi galloni, cappelli usati da vendere! », « Fresche e belle le ciliege! ». La palma spettò a Bianchon per l'accento nasale con cui gridò: « Ombrellaio! ». In pochi istanti vi fu un baccano da spaccar le tempie, un cicaleccio pieno di spropositi, una vera e propria opera che Vautrin guidava come un direttore d'orchestra, sorvegliando Eugenio e papà Goriot, che sembravano già un po' brilli.

« Andiamo, signora; due bottiglie di sciampagna!... »

La schiena appoggiata alle sedie, ambedue contemplavano quell'insolito disordine con aria assorta, bevendo poco; ambedue erano preoccupati di ciò che dovevano fare quella sera e tuttavia non si sentivano in grado di alzarsi. Vautrin, che seguiva con la coda dell'occhio i mutamenti delle loro fisionomie, colse il momento in cui i loro occhi vacillarono e accennarono a chiudersi per chinarsi all'orecchio di Rastignac e mormorargli:

— Ragazzo mio, non siamo abbastanza furbi per lottare col paparino Vautrin, e costui le è troppo affezionato per lasciarle commettere delle sciocchezze. Quando ho deciso qualcosa, soltanto il buon Dio è abbastanza forte per sbarrarmi il passo. Ah, volevamo andare ad avvertire il babbo Taillefer, commettendo uno sbaglio da scolaretto! Il forno è caldo, la farina è impastata, getteremo le briciole dietro le nostre spalle, e ci proibiremmo di infornarlo?... no, no, tutto cuocerà, e se avremo qualche piccolo rimorso la digestione se lo porterà via. Mentre schiacceremo un bel sonnellino il colonnello conte Franceschini le aprirà la successione di Michele Taillefer con la punta della sua spada. Ereditando da suo fratello, Vittorina avrà quindicimila franchetti di rendita. Mi sono già informato, e so che la successione della madre ammonta a più di trecentomila...

Eugenio udì quelle parole senza poter rispondere: si sentiva la lingua incollata al palato, era in preda a una sonnolenza invincibile; vedeva la tavola e le figure dei commensali attraverso una nebbia luminosa. Poco dopo il baccano si affievolì, i pensionanti si allontanarono ad uno ad uno; poi, quando non rimasero che la signora Vauquer, la signora Couture, la signorina Vittorina, Vautrin e papà Goriot, Rastignac scorse, come in sogno, la signora Vauquer intenta a radunare le bottiglie e a travasarne i fondi in modo da riempirne qualcuna.

— Ah, che mattacchioni, come sono giovani! — diceva la vedova.

Fu l'ultima frase che Eugenio riuscì ad afferrare.

— Non c'è che il signor Vautrin per combinare questi scherzi, — osservò Silvia — Ma guardi Cristoforo, ronfa come un orco!

— A rivederci, mammina, — disse Vautrin. — Vado sul *boulevard* ad ammirare Marty nella *Montagna selvaggia*, un grande dramma tratto dal *Solitario*. Se vuole, vi conduco anche lei, insieme con que